

LE ACCUSE DEL PD

«Illuminazione contestata e faciloneria nelle scelte»



L'ILLUMINAZIONE CONTESTATA

"Apprezziamo la decisione dell'amministrazione comunale di sospendere l'installazione delle lampade a led negli impianti di pubblica illuminazione del centro storico. Non lo stesso, purtroppo, possiamo dire a proposito dei fatti che stanno alla base di questa decisione". Anche il Partito Democratico interviene sulla nuova illuminazione nel centro storico, su cui nel frattempo è partita una petizione sul web. "Apprendiamo - scrivono dal Pd - che la sostituzione delle lampadine classiche a luce calda con quelle a led a luce fredda è stata decisa bypassando il parere della Sovrintendenza che pure sarebbe necessario quando si adottano decisioni che riguardano il centro storico. E ciò mascherando il tutto come un'operazione di manutenzione ordinaria anziché come progetto di nuova illuminazione. E apprendiamo che il consulente del sindaco per il centro storico, Giorgio Belluardo, sta facendo ricerche di mercato nell'eventualità di poter rinvenire lampade led a luce calda. Dato per scontato che il presunto esperto del sindaco non sa che questa tipologia di lampade a luce calda da lui ricercate esistono da tempo, per l'ennesima volta siamo costretti a denunciare l'estrema faciloneria e grado di approssimazione con la quale l'attuale amministrazione gestisce la città".

C. B.

Riscossione coattiva dei tributi comunali pronto il bando per la concessione

Palazzo Iacono. La Commissione prefettizia vuole ridurre o eliminare le sacche d'evasione

GIUSEPPE LA LOTA

Ordine anche nel settore della riscossione dei tributi comunali. Lunedì prossimo sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il bando per la concessione del servizio di riscossione coattiva dei tributi. Un altro punto importante che la Commissione prefettizia vuole centrare per ridurre o eliminare le sacche di evasione totale o parziale dei tributi. Nella relazione prefettizia dello scioglimento del Consiglio comunale, la mancata riscossione dei tributi era stata considerata come una delle piaghe delle precedenti amministrazioni. La Commissione adesso, dopo avere definito la questione del bando per la concessione dei box al mercato, comincia a mettere mano ai tributi. Il bando andrà in Gazzetta lunedì prossimo e chi si aggiudicherà il servizio potrà gestirlo per 3 anni. Il valore contrattuale è un milione e 148mila euro. I gestori che vorranno partecipare avranno tempo fino alle ore 12 del 25 giugno per presentare le offerte.

Oggetto dell'appalto è l'affidamento in concessione per il Comune della riscossione coattiva di tutte le entrate, sia tributarie (tra cui Ici, Imu, Tasi, Tares e Tari) che patrimoniali, con particolare riferimento al canone idrico, nonché di eventuali ulteriori entrate che potrebbero essere introdotte, ex novo o in sostituzione di altre preesistenti, da specifica disposizione di legge. Nell'affidamento è compresa la riscossione coattiva delle entrate riferite anche ad anni precedenti alla concessione, che non siano ancora riscosse dall'Ente e non affidate ad Agenzia delle Entrate Riscossione e/o Riscossione Sicilia e/o altri concessio-

nari, purché non ancora prescritte. Il bando - finalizzato all'individuazione di un soggetto esterno, iscritto nell'apposito albo tenuto dal Ministero Economia e Finanze, è stato predisposto a seguito della direttiva emanata dalla Commissione straordinaria, che con delibera n. 3 dell'8 Gennaio 2019 ha approvato l'esternalizzazione del servizio di riscossione coattiva dei tributi.

"Il bando - dichiara il prefetto Filippo Dispenza - è stato predisposto, su nostre precise indicazioni,



PALAZZO IACONO CONTRO GLI EVASORI

dalla direzione Tributi del Comune. Abbiamo deciso di esternalizzare il servizio perché con l'attuale gestione della riscossione coattiva, tramite Riscossione Sicilia, il Comune ha recuperato percentuali molto basse di tributi non pagati. Con il nuovo affidamento confidiamo di poter migliorare gli incassi relativamente a quanto non pagato e a ad avviare un'azione di forte deterrenza, dovuta al fatto che la riscossione coattiva favorirà l'aumento della riscossione volontaria. Il nostro obiettivo è fare in modo che, secondo l'articolo 53 della Costituzione, tutti i cittadini contribuiscano alla vita della città e al benessere collettivo in base alle proprie capacità e al proprio reddito".

36. | ragusa provincia

Dall'Amministrazione provinciale al Libero consorzio comunale e ritorno

MODICA. IL SINDACO IGNAZIO ABBATE

«Mi metterò a disposizione solo se ci saranno le condizioni»

Politico di lungo corso che ben conosce anche i meccanismi delle Province, scende in campo

LAURA CURELLA

«Tra i sindaci attualmente in carica sono l'unico ad avere avuto esperienze amministrative all'ex Provincia di Ragusa, l'unico in grado di dare risposte concrete ed immediate». Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate non scoglie completamente le riserve in merito alla candidatura alle prossime elezioni provinciali. «Se ci saranno le condizioni - ha ribadito Abbate - mi metterò a disposizione. Conosco bene le dinamiche dell'ente provinciale essendo stato consigliere per cinque anni ed avendo svolto il mio incarico con impegno e risultati. Conosco i dipendenti, le dinamiche e tutti i problemi relativi ai servizi che l'ente è chiamato ad erogare. In questo senso sono l'unico in grado di fornire immediatamente risposte». Abbate chiede comunque le giuste condizioni, «come quelle che in questi sei anni di amministrazione comunali mi hanno permesso di andare avanti. Le sfide mi entusiasmano, questa avrebbe un sapore molto particolare, ma deve essere legata ad un progetto serio altrimenti sarebbe solo un sacrificio inutile del tempo che dedico al mio ruolo di sindaco».

Le problematiche legate al Libero consorzio comunale di Ragusa sono molteplici, «si parte dalla pulizia delle strade all'edilizia scolastica e la messa in sicurezza scuole, non dimenticando l'erogazione dei servizi alle persone e portatori handicap». Una cabina di regia provinciale sarebbe comunque un elemento fondamentale anche in altri settori. «Penso al coordinamento in materia di turismo e mondo delle imprese. In questo senso, come prescindete del Gal, potrei estendere queste competenze che ritengo essenziali e che per troppi anni sono mancate al comprensorio ragusano».

Abbate parla con entusiasmo di una svolta politica nella gestione del territorio dei 12 comuni iblei anche se le elezioni di secondo livello rappresentano una assoluta novità. «Sempre se verranno confermate - ha sottolineato - non è la prima volta che la commissione elettorale viene nominata e poi si assiste ad un rinvio. Non sento molta elettricità da parte dei vertici politici e anche a Palermo l'ambiente mi è parso freddo. Tuttavia, se si verificheranno le giuste condizioni, non mi tirerò certo indietro».

Tra le «giuste condizioni», Abbate fa chiaro riferimento ad una linea politica. «Non credo negli schieramenti trasversali per il bene comune. Per esempio, se dovessi candidarmi, non



«Non credo negli schieramenti trasversali per il bene comune. Ci vuole dignità dietro ad un progetto politico»

andrei mai col Pd che è all'opposizione nel Comune che amministro. Ci vuole dignità dietro ad un progetto politico, e coerenza. Le scelte amministrative partono sempre dall'idea politica e chi pensa di prospettare il governo di un territorio senza effettuare scelte politiche parte già sconfitto. Sarebbe un danno, una via solo per raggiungere il risultato che determinerebbe immobilismo. Meglio rimanere commissariati allora».

Una linea politica chiara, quindi, con una lista a sostegno rappresentativa di tutti i Comuni iblei. «Importante che tutto il territorio sia presente e porti le istanze al futuro presidente, questo anche a discapito dei Comuni maggiori che dal punto di vista del peso elettorale potrebbero andare avanti anche da soli».

Dal punto di vista dei possibili scenari politici, Abbate ipotizza alcune strade. «Dovremo capire le intenzioni del Movimento cinque stelle che chiaramente non può allearsi con nessuno ma che non ha il peso di arrivare alla soglia richiesta dalla legge per poter esprimere un candidato. Lo stesso vale per il Partito democratico, anche alla luce delle possibili scelte di Muraglia, a meno che non si ricompaia la sinistra. Ragusa potrebbe infine esprimere un candidato espressione dell'accordo dell'estrema destra».



L'iter tecnico

Nominata la Commissione per le elezioni

Le Va avanti la macchina organizzativa in vista delle prossime elezioni provinciali. È stata nominata infatti la commissione elettorale per le elezioni del presidente e dei consiglieri del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Non sarà una elezione a suffragio universale bensì discontorno. Si voterà solo nella giornata di domenica 30 giugno 2019 e gli aventi diritto al voto in provincia di Ragusa saranno 161, ovvero i sindaci e i consiglieri comunali degli undici comuni del comprensorio ragusano che, attraverso un sistema elettorale ponderato, sceglieranno la governance dell'ente provinciale. All'appello manca il Comune di Vittoria che non andrà al voto perché attualmente è retto da una Commissione straordinaria in quanto l'ente ippiano è stato sciolto per mafia lo scorso 31 luglio.

La nomina della Commissione Elettorale è uno degli adempimenti per procedere all'elezione del nuovo presidente del Libero Consorzio Comunale e dei 12 consiglieri provinciali. «Il decreto dell'assessore regionale alle Autonomie Locali Bernadette Grasso - si legge nella nota ufficiale del Libero consorzio di Ragusa - individua i componenti dell'Ufficio elettorale che sarà composto dal segretario generale del comune di Vittoria, Valentino Pepe, nella qualità di presidente nonché dai segretari generali di Santa Croce Camerina e Modica, rispettivamente Nadia Gruttaduria e Giampiero Bella, quali componenti. Le funzioni di segretario verranno invece espletate dal dirigente del comune di Vittoria, Alessandro Basile». L'ufficio elettorale si insedierà nei prossimi giorni nella sede dell'ex Provincia di viale del Fante esarà supportato dall'ufficio di staff della segreteria generale.

RAGUSA. IL SINDACO GIUSEPPE CASSI

«Occorre unire tutte le anime. Il mio mandato sarà la trasversalità»

Alla prima esperienza politica, il primo cittadino non ha dubbi e decide di candidarsi



Il tempo delle riflessioni è finito. Peppe Cassi scioglie le riserve ed ufficializza l'intenzione di candidarsi alle prossime elezioni provinciali «con l'obiettivo di trovare una condivisione di intenti per il futuro governo del Libero consorzio comunale di Ragusa». «Non è stata una decisione presa a cuor leggero - ha anticipato il sindaco di Ragusa - è scaturita da una lunga riflessione e dall'esito di diversi confronti. Dialogo che proseguirà nelle settimane che mancano alla data del 30 giugno, per trovare un punto di intesa con altri sindaci e rappresentanti degli enti. Ancora adesso ritengo che l'unica strada per procedere sia la ricerca dell'unità. Un progetto, un programma efficace, non può che partire da un accordo su come procedere ed affrontare questo onere. Già, perché chiunque sarà eletto avrà l'onore ma anche l'onere di affrontare un impegno ulteriore che soltanto una condivisa ripartizione di ruoli e responsabilità renderà sostenibile».

Un compito che sin da subito dovrà cercare di far ripartire un ente da troppo tempo commissariato e che affronta difficoltà economiche e di gestione. «Non c'erano le giuste alternative alla mia candidatura? Io sono il sindaco del comune capoluogo e non posso rimanere estraneo alla contesa. Come detto nelle scorso

settimane, sarei stato disponibile a soluzioni che potessero coinvolgere tutti i sindaci ma questa strada è sembrata subito difficile da praticare. Perciò ho deciso di scendere in campo, con la consapevolezza di poter incarnare l'esigenza di sintesi tra tutti i territori».

Un accordo che travalica i confini politici. «In questo caso non è errore, anzi. Se le elezioni fossero state a suffragio universale i presupposti sarebbero stati diversi, una sana competizione elettorale è sempre la base della democrazia. Ma in una votazione di secondo livello è indispensabile a mio parere rappresentare tutti i Comuni iblei, rispettandone le caratteristiche, condividendo strategie e obiettivi. Per questa via ancora c'è tempo. Se non con tutti almeno con la maggior parte dei Comuni chiamati in causa». La «trasversalità» quindi «sarà la cifra del mio mandato». «Non si tratta di vincere o perdere una elezione - ha sottolineato Peppe Cassi - bensì di mettere insieme le varie anime del comprensorio per rappresentarlo unitariamente. Per raggiungere questo obiettivo credo di poter essere il nome adatto. Sarebbe ingiusto giudicare eventuali altri candidati sotto questo aspetto, lo parlo per me». Cassi ritiene quindi importante «la gestione del Libero consorzio in maniera trasversale, senza nessuna linea politica prevalente. A tutti i Comuni deve essere consentito di avere voce in capitolo, a prescindere dall'identità politica di chi li rappresenta». Questa trasversalità dovrà permanere anche nella lista per il consiglio provinciale «in cui saranno rappresentati tutti Comuni». Cassi parla di una cabina di regia condivisa per gestire le emergenze finora scaturite a causa della crisi delle ex province e per individuare le soluzioni migliori per il comprensorio dei 12 comuni iblei. «Attraversiamo tutti le stesse difficoltà, il territorio deve andare avanti in maniera compatta, non ci possono essere divisioni dettate da una gestione unilaterale che vede il governo provinciale come un trampolino di lancio verso altri incarichi».

«Ritengo che l'unica strada per procedere sia la ricerca dell'unità. Un progetto non può che partire da un accordo»

«Dal mio punto di vista - ha concluso Cassi - questo ruolo sarebbe importante di per sé e non in funzione di quello che potrebbe venire dopo, sfruttandolo come vantaggio per un mio futuro politico. Io faccio il sindaco della mia città, è quello che voglio fare, non ho altri programmi».

L.C.

TURISMO. Il gruppo consiliare M5s lancia una serie di proposte per agevolare l'incremento dei flussi dei visitatori

«Chiese aperte tutti i giorni da subito»

«Già ora le presenze sono parecchie ma il protocollo Curia-Comune si riferisce solo ai weekend»

Mentre Modica totalizza incrementi prodigiosi sul piano turistico, Ragusa, nel raffronto tra il 2017 e il 2018, fa registrare una crescita di appena l'1,33%. Evidentemente, visto che ci troviamo a pochi chilometri di distanza, c'è qualcosa che non funziona. A dirlo sono i consiglieri comunali del Movimento Cinque Stelle dopo avere preso atto dei numeri incamerati dall'Osservatorio turistico regionale.

«Il problema reale – affermano il capogruppo Zaara Federico con Antonio Tringali, Giovanni Gurrieri, Alessandro Antoci e Sergio Furrincieli – è che tutti parliamo di turismo ma poche sono le scelte adeguate che si adottano per far sì che le politiche di settore possano avere una ricaduta effettiva sul territorio. Una prima considerazione da fare è che al momento la nostra città è presa d'assalto soprattutto dal cosiddetto turismo mordi e fuggi. Cioè i visitatori che arrivano con il pulman, che iniziano a visitare la città, soprattutto i due centri storici, da metà mattinata sino a tardo pomeriggio, e poi vanno via. Le percentuali, a raffronto, di turisti che invece scelgono di pernottare nella nostra città sono davvero minime. Ed ecco perché riteniamo che occorra organizzarsi per fornire risposte e servizi a questa tipo-



Inizia da qui il percorso che porta molti visitatori ad ammirare l'interno delle chiese principali. Nel riquadro, il gruppo consiliare M5s

logia di turisti».

«Qualche suggerimento lo diamo – continuano i consiglieri pentastellati – e non è nostra intenzione entrare per forza in polemica ma intendiamo essere propositivi. Ci è stato segnalato da più parti, ad esempio, che occorrerebbe rivedere nei termini il protocol-

lo che il Comune stipula annualmente con la Curia diocesana per l'apertura delle chiese cittadine. Il motivo? Sarebbe necessario dotare questo protocollo di qualche ulteriore supporto finanziario. Allo stato attuale, infatti, accade che da dopo Pasqua e sino al 31 maggio, le chiese siano aperte solo il



fine settimana, con un orario che esula dall'accordo la pausa pranzo. Quindi, una sorta di orario d'ufficio. E questo è un primo punto che sarebbe necessario rivedere. Perché l'orario dovrebbe essere intero (dalle 10 alle 18 ad esempio) per consentire ai turisti di potere visitare le chiese anche durante la cosiddetta pausa pranzo o nel primo pomeriggio. Di solito, infatti, chi sceglie di visitare una città turistica lo fa negli orari più comodi. Poi, un altro suggerimento, sempre per quanto riguarda questo protocollo, è quello di fare sì che l'apertura delle chiese sia prevista tutti i giorni da dopo Pasqua in poi e non solo nei mesi di giugno, luglio e agosto. Già ora, il flusso dei visitatori è davvero notevole e molte volte chi gestisce la chiesa si trova costretto a chiudere le porte quando ancora ci sono molte presenze all'interno».

BAGNI PUBBLICI. «Va rivista – spiega ancora il gruppo M5s – l'apertura dei servizi igienici pubblici. In piazza San Giovanni, ad esempio, non è possibile che ci sia una chiusura che corrisponde con la pausa pranzo. E che cosa si fa durante questo lasso di tempo? Questi alcuni suggerimenti ma ce ne sono parecchi altri che potrebbero costituire l'oggetto di un confronto da attivare a tutto spiano in Consiglio comunale, per capire che cosa fare».

Libero consorzio

Il terminal del porto di Pozzallo in 120 giorni

Pinella Drago

POZZALLO

Ultimo atto per il completamento dei lavori di costruzione della Stazione passeggeri al porto di Pozzallo. Dal Libero consorzio, che si è fatto carico della progettazione e dei lavori, c'è l'annuncio che sono ripresi i lavori finanziati con i fondi del Patto Territoriale. Il cantiere riapre domani dopo la firma della transazione tra l'ente di viale del Fante e il consorzio Aeders, aggiudicatario dell'appalto e ditta capofila al quale il dirigente del settore lavori pubblici, Carlo Sinatra, aveva revocato l'incarico per grave inadempimento, irregolarità e ritardo dell'impresa designata per il completamento dell'opera. a Ferrera Costruzioni, con sede a Gagliano Castelferrato. C'è grande attesa nella ripresa e conclusione dei lavori per la costruzione della Stazione passeggeri il cui iter è stato lungo e tortuoso. «Per completarla manca davvero poco e la soluzione transattiva formalizzata, iniziata nel 2013 col consorzio Aeders dovrebbe consentire di ultimare l'opera entro la fine del mese di agosto - spiega il commissario del Libero consorzio Salvatore Piazza - e in tal senso si è impegnata a completare l'opera entro 120 giorni dalla sottoscrizione del verbale di consegna. All'emissione del certificato di ultimazione dei lavori come Libero Consorzio provvederemo ad emettere la somma 133 mila euro. Mi auguro che questa sia la volta buona per completare questa struttura che considero strategica e fondamentale per lo sviluppo turistico di Pozzallo. Durante la mia gestione ho fatto diversi sopralluoghi perché l'obiettivo era di consegnarla subito al territorio, purtroppo, la ditta designata non ha rispettato i termini contrattuali di consegna dei lavori. Ora il Consorzio capofila si è proposto di ultimare l'opera e credo che questa sia l'ultima occasione per completare i lavori». (*PID*)